

# LA REVISIONE DEI CONTI ECONOMICI NAZIONALI CON L'INTRODUZIONE DEL SEC 2010

di Gian Paolo Oneto (oneto@istat.it)

■ I conti nazionali costituiscono lo strumento per misurare in maniera integrata e coerente le principali variabili dell'economia. Nel nostro Paese, le stime dei conti nazionali sono prodotte in accordo con i criteri e le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti (SEC), il quale, a sua volta, adatta alla realtà europea lo SNA (System of National Accounts) delle Nazioni Unite, standard accettato a livello mondiale.

## DALLO SNA AL NUOVO SEC

Nel 2008, per adattare la contabilità nazionale all'evoluzione del sistema economico, ai progressi della metodologia statistica e alle nuove esigenze degli utenti, è stata introdotta una nuova versione dello SNA (la precedente era del 1993); parallelamente si è proceduto alla revisione del SEC (versione 2010), definito tramite un Regolamento dell'Unione europea che ne sancisce l'utilizzo a partire dal settembre 2014. Nei prossimi due anni, in tutti i paesi dell'Ue si procederà a una revisione straordinaria dei conti nazionali per implementare le modifiche definite dal nuovo SEC. Tale passaggio sarà anche l'occasione per introdurre modifiche dovute all'aggiornamento e al miglioramento delle fonti informative e delle metodologie, dando luogo all'operazione che è definita come costruzione di un nuovo *benchmark*.

## L'ADOZIONE DI NUOVE DEFINIZIONI

Le modifiche nei metodi di misurazione introdotte dal nuovo SEC sono relativamente limitate ma, riguardando soprattutto questioni relative alla classificazione delle operazioni e delle

unità economiche (imprese ed istituzioni), potranno avere un impatto di rilievo sulla delimitazione dei diversi settori e sulla stima di alcuni aggregati. Si tratta, in particolare, dei criteri utilizzati per definire la proprietà (nazionale o estera) dei beni e servizi e di quelli relativi alla natura (pubblica o privata piuttosto che finanziaria o non finanziaria) delle unità.

Il SEC 2010 punta a una chiara distinzione tra proprietà legale ed economica, essendo la seconda quella rilevante dal punto di vista delle transazioni e quindi dei conti economici. Le nuove definizioni hanno un impatto sul trattamento del leasing (sul quale vi era in precedenza un margine di interpretazione che determinava differenze tra paesi) e sulla definizione delle importazioni e delle esportazioni di beni (considerate ora un trasferimento della proprietà economica tra residenti e non residenti, a prescindere dal verificarsi di un corrispondente movimento fisico dei beni attraverso le frontiere).

Ciò è particolarmente rilevante nello scenario di frammentazione dei processi produttivi su scala globale emerso negli ultimi anni, in cui le merci possono essere trasferite da un paese all'altro per essere sottoposte a servizi di lavorazione o in cui operatori multinazionali governano flussi di merci e servizi in paesi esteri (il cosiddetto *merchanding*). Con l'introduzione delle nuove definizioni legate al concetto di proprietà economica, il modo di misurare questi fenomeni muterà.

Come già accennato, si modificheranno i criteri di classificazione delle unità istituzionali, con una migliore definizione del concetto di autonomia decisionale delle unità stesse

e del confine tra settore pubblico e privato; quest'ultimo è particolarmente rilevante per l'individuazione del perimetro dell'area della pubblica amministrazione, con ricadute sulla misurazione del deficit e del debito.

## LE INNOVAZIONI INTRODOTTE CON IL SEC 2010

Un'importante innovazione introdotta dal nuovo SEC riguarda la valutazione delle spese per ricerca e sviluppo: in quanto beni intangibili che contribuiscono a porre le basi per la crescita economica, tali spese dovranno essere contabilizzate come investimenti e non più come costi intermedi. L'applicazione di questo criterio pone problemi di misurazione non marginali, ma in ambito europeo si stanno mettendo a punto criteri comuni.

Accanto all'adozione delle nuove definizioni del SEC, la revisione straordinaria dei conti nazionali prevista per settembre 2014 sarà l'occasione per incorporare le modifiche e i miglioramenti delle fonti informative di base e introdurre modifiche delle metodologie di misurazione, non derivanti dal SEC ma da progressi sviluppati autonomamente dall'Istat. Dal lato delle fonti, il contributo più rilevante verrà dall'acquisizione delle informazioni raccolte tramite i censimenti della popolazione, delle imprese e delle istituzioni, che risulteranno di grande importanza per le stime di *benchmark* riferite al 2011.

Tra le innovazioni più rilevanti sul piano dei metodi di misurazione sono da citare la revisione dell'approccio di integrazione di fonti informative per la stima esaustiva dell'input di lavoro (occupazione e ore lavorate) e l'introduzione di nuove soluzioni volte al miglioramento delle misure delle componenti regolare e non regolare dell'input di lavoro.

Infine, un'attenzione particolare sarà data all'affinamento dei metodi di stima dell'economia non osservata nelle sue diverse componenti: attività informali, irregolari e illegali.